

Norme & Tributi

Estesa la platea anticiclaggio Trust più trasparenti

DIRITTO DELL'ECONOMIA

Pronto il decreto legislativo che recepisce la Quinta direttiva

Obbligati anche i prestatori di portafoglio digitale
Sanzioni Bankitalia pesanti

Giovanni Negri

Più ampio il numero e la tipologia dei soggetti obbligati; maggiore trasparenza sui trust; verifica della clientela più stringente; trattamento sanzionatorio più aspro.

Lo schema di decreto legislativo con le modifiche alla disciplina antiriciclaggio, al decreto 231 del 2007, è pronto per la presentazione, già domani probabilmente, in consiglio dei ministri. Il testo recepisce la Quinta direttiva, adeguando l'ordinamento interno dopo una procedura di consultazione pubblica sul sito del Mef.

Nel dettaglio, nell'elenco di chi è tenuto a rispettare i vincoli di segnalazione rientreranno i cosiddetti wallet provider, i prestatori di servizi di portafoglio digitali (chi detiene cioè chiavi crittografiche private per conto dei clienti con l'obiettivo di procedere anche al trasferimento di moneta virtuale, bitcoin in testa), assimi-

landoli in questo modo ai prestatori di servizio di cambio tra valute virtuali e legali.

Vincoli estesi ancora a chi commercia in cose antiche e opere d'arte o agisce, nel medesimo campo, come intermediario, in forma, per esempio, di galleria d'arte o di casa d'asta, e, alle succursali dei broker assicurativi con sede in Paesi dell'Unione. Nel perimetro degli adempimenti poi rientreranno anche gli intermediari immobiliari per i casi di operazioni di affitto superiori a 10.000 euro.

Per quanto riguarda i trust, la proposta di modifica punta a rendere più trasparente l'utilizzo dell'istituto, escludendo la previsione dell'accesso solo riservato alla sezione del Registro delle imprese contenente le informazioni sulla titolarità effettiva e, di conseguenza, stabilendo l'accessibilità pubblica alle medesime informazioni; inoltre andrà consentito l'accesso alle informazioni sul titolare effettivo di trust e soggetti giuridici analoghi (dovrà essere un decreto del ministero della Giustizia a individuare le caratteristiche di questi ultimi), ai privati, compresi quelli portatori di interessi diffusi, titolari di un interesse giuridico rilevante.

Detto che lo schema di decreto legislativo prevede l'introduzione nei meccanismi di governance di procedure anticiclaggio modellate sulla specificità dei gruppi so-

QUOTIDIANO
DEL LAVORO

QdL

INSIDER TRADING
Cdb Web Tech, confermata sanzione

Confermata dalla Corte di cassazione con sentenza 16847/2019 la sanzione Consob di 356mila euro per insider trading sull'acquisto di titoli della Cdb Web Tech spa, insieme alla sanzione ai pari entità comminata alla Ca.bim Srl di cui il condanato ha risposto in qualità di amministratore unico. La vicenda del 2005 vede coinvolti il passaggio delle informazioni privilegiate, alcuni parenti di Carlo De Benedetti che avrebbero rivelato l'avvio della nuova attività da parte di Cdb Web Tech. Si tratta di una multa che è il secondo caso di insider trading della Corte di Cassazione.

— Paola Rossi
Il testo integrale dell'articolo su: quotidianolavoro.ilssole24ore.com

cietari, con riferimento all'articolo 23 del decreto 231/2007 sono, inoltre, modificate le soglie per l'identificazione dei titolari di carte prepagate e la soglia di riferimento per l'identificazione del soggetto che effettua operazioni di pagamento a distanza.

Limitata l'applicazione della specifica disciplina rafforzata, prevista per i rapporti di corrispondenza, a quei soli rapporti che comportano l'esecuzione di pagamenti.

Pertanto la modifica proposta nello schema di decreto, fa riferimento a questi soli rapporti di corrispondenza, stabilendo che le misure di adeguata verifica sono adottate al momento dell'avvio del rapporto.

Sul versante delle sanzioni a carico degli operatori non finanziari vigilati, il decreto prevede un intervento più severo per il mancato rispetto delle misure in materia di organizzazione, procedure e controlli interni: la Banca d'Italia potrà così infliggere una sanzione amministrativa pecuniaria da 2.500 a 350.000 euro.

Nei casi di violazioni gravi, ripetute o sistematiche ovvero plurime, la sanzione di cui al presente comma può essere aumentata fino al triplo del massimo edittale oppure fino al doppio dell'importo dei profitti ricavati dalle violazioni accertate, quando questo importo è determinato o determinabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Luxottica debutta il part-time incentivato

SOMMINISTRAZIONE

Retribuzione costante e conguaglio a fine anno o al termine del rapporto

Giampiero Falasca

Assunzione a tempo indeterminato di lavoratori flessibili, ma con un orario ridotto: questo lo scambio, sano e virtuoso, che viene realizzato con l'accordo collettivo aziendale che è stato appena siglato da Luxottica e dalle rappresentanze sindacali, il quale prevede un massiccio inserimento di lavoratori somministrati all'interno dell'organico aziendale.

L'intesa crea uno strumento molto innovativo, il cosiddetto "part time incentivato sperimentale".

Questo strumento, per espressa dichiarazione delle parti, ha la finalità di favorire la «stabilizzazione a tempo indeterminato» dei lavoratori somministrati già presenti in azienda; accanto a questa finalità, la promozione del part time viene motivata con l'intenzione di agevolare il bilanciamento tra esigenze personali e lavoro.

La misura si concretizza in un part time differenziato nei diversi periodi dell'anno: per 30 settimane all'anno, ciascun dipendente avrà un orario normale giornaliero otto ore, mentre per le restanti 22 settimane dell'anno avrà un orario normale giornaliero di sei ore. Il risultato finale sarà quello di un orario medio su base annua di 37 ore settimanali, le quali saranno articolate su cinque giorni lavorativi dal lunedì al venerdì.

Le platee di lavoratori che potranno accedere alla riduzione oraria sono due: si tratta dei lavoratori somministrati che saranno assunti a tempo indeterminato direttamente dall'azienda e dei dipendenti già in forza.

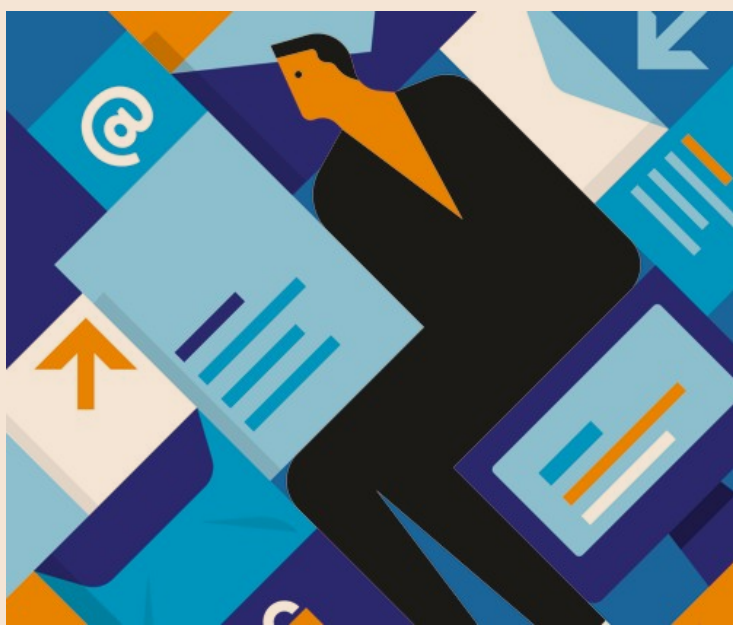
Per i primi non è prevista alcuna condizione (ma sono fatte salve eventuali esigenze tecnico organizzative dell'azienda) mentre per i secondi si prevede una specifica procedura di richiesta: i lavoratori devono presentare un modulo all'ufficio del personale entro l'8 dicembre dell'anno precedente a quello nel quale si vuole svolgere il part time, e l'azienda si riserva a sua volta una verifica di fattibilità della misura, in relazione alle mansioni svolte. L'eventuale accettazione da parte dell'impresa ha efficacia per la durata minima di un anno, dopo di che il dipendente potrà chiedere di ritornare all'orario iniziale.

L'accordo collettivo stabilisce anche delle regole molto particolari in tema di retribuzione, finalizzate a incentivare l'utilizzo del part time incentivato.

In particolare, si prevede che la retribuzione mensile abbia un valore costante, calcolato sulla media di 37 ore settimanali, con un conguaglio da effettuarsi al 31 dicembre di ciascun anno oppure al momento della cessazione del rapporto di lavoro; in questo modo, ai lavoratori viene garantita una stabilità retributiva, evitando che il trattamento economico oscilli in relazione ai diversi regimi di orario svolti nel corso dell'anno.

Per i lavoratori già in forza in azienda i quali aderiranno alla misura, inoltre, è previsto il pagamento di un incentivo lordo annuo pari a 700 euro, che sarà liquidato in parti uguali su base mensile. Il pagamento di questo incentivo è, tuttavia, subordinato alla accettazione di una clausola elastica, in virtù della quale il dipendente è disponibile a eventuali modifiche della distribuzione dell'orario di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Commercialisti: «Siamo già tutti specialisti»

Prosegue il confronto sulle specializzazioni dei commercialisti
lanciato da Massimo Miani, presidente Cndcec, nell'intervista rilasciata sabato 1° giugno 2019 al Sole 24 Ore.

Impiegati dello Stato

Il commercialista di Visso (Macerata) con il terremoto ha perso la casa, lo studio e i clienti. Ora però si dovrebbe specializzare. Sono dieci anni che siamo impiegati dello Stato ma senza essere pagati. Incombenze non solo ad agosto ma anche di sabato e domenica per riuscire a riprendere tutti i conigli che fanno uscire dal cilindro.

—Valter Ercoli (Visso - Mc)

Praticanti ignari delle aziende

Sono grato al Sole per questa opportunità di pensare la nostra professione e che i miei colleghi, quasi tutti più giovani, possano leggere meditare e proporre di meglio. Il commercialista dovrebbe essere per etica, per legge e per cultura un economista d'azienda, cioè un vero medico e un vero manager: può mai esserlo? Sì, se gli studi fossero più concreti oltre che più profondi e severi. C'è un ostacolo di fondo: i futuri praticanti commercialisti non conoscono le aziende di nessun tipo, siano agricole, commerciali, finanziarie, bancarie, industriali e così via, perché non le praticano, a differenza ad esempio degli avvocati, che fanno il praticantato in tribunale, dei medici che praticano a tutti gli effetti negli ospedali, dei giornalisti che sono sul campo in concreto, allora cosa praticano?

—Francesco Carlo D'Alessandro (Milano)

Vogliamo essere rispettati

Mi sono iscritta all'albo nel 2012, per cui mi ritengo ancora un pulcino della categoria, forse peccerò di ingenuità e inesperienza, ma ritengo che non abbiamo bisogno di specializzazioni, non abbiamo bisogno di privilegi, l'unica cosa di cui abbiamo davvero necessità in questo momento storico è essere riconosciuti: 1) abbiamo il diritto di poter lavorare dignitosamente, con indicazioni chiare e temporalmente congrue, senza dover naspare tra una scadenza e l'altra, fra proroghe annunciate e formalizzate l'ultimo minuto; 2) abbiamo il diritto di essere ascoltati e convocati nei tavoli che ci competono: siamo l'anello di congiunzione fra il fisco e milioni di contribuenti; 3) abbiamo il diritto di essere riconosciuti quali appendice della Pa, in quanto lavoriamo sostanzialmente al servizio della macchina statale, spesso a titolo gratuito. Non vogliamo essere privilegiati, vogliamo essere rispettati. È il momento di ridare il giusto valore alla professione del commercialista, non svuotarla di significato creando una molteplicità di sotto-specializzazioni. Altrimenti, la nostra categoria è destinata a estinguersi, ma non perché il mercato ci divorerà, bensì perché nessuno vorrà più esercitare questa professione.

—Laura Antonino (Costa Volpino - Bg)

Siamo tutti specialisti

Siamo già specialisti, non occorrono le specializzazioni. Grazie

presidente: siamo specialisti a fare le fatture elettroniche! Ecco cosa ci accade in questi giorni: «dottore, lei non mi aveva detto che devo chiedere la fattura al benzinaiolo»; «l'Inps mi ha ridotto la pensione: come mai?»; «si inventi qualcosa: pago troppe tasse». Nell'immaginario collettivo siamo coloro che fanno evadere le tasse. Coloro che ti aiutano a risolvere ogni problematica, dobbiamo dotarci di strumenti informatici, il personale deve aggiornarsi continuamente sulle modalità operative riferite agli adempimenti che sorgono come funghi in spregio a ogni regola di buon senso; chi detta i tempi e gestisce la nostra vita sono le scadenze, pena la mannaia delle sanzioni; poi gli avvisi ai clienti, le cartelle durante il periodo delle scadenze, in spregio allo statuto del contribuente. Abbiamo bisogno di una difesa della professione, nel senso di far conoscere ciò che sappiamo fare. Le specializzazioni sono strettamente connesse e fanno parte della nostra professione per natura a prescindere: essere preparati, aggiornati, fa parte del nostro Dna a prescindere: siamo tutti specialisti, altrimenti saremmo già estinti.

—Paolo Coscione (Roma)

Potenziare le lauree magistrali

La naturale e originaria distinzione tra i dottori commercialisti e i ragionieri commercialisti è stata annullata per effetto dell'innaturale unificazione degli Albi, alterando la funzione e la natura di entrambe le professioni. Prima di parlare quindi di specializzazioni è necessario tornare alla naturale separazione tra le due professioni. La questione delle specializzazioni non può poi essere affrontata, proponendo astratte etichette. La specializzazione non può prescindere da un adeguato percorso universitario e non può essere garantita da strutture esterne a tale percorso, quali sono le Saf proposte dal Consiglio nazionale. In parte tale percorso è già garantito dalle lauree magistrali. Deve essere certamente migliorato, potenziando la formazione e l'analisi economico-giuridica, rispetto alla mera e sola formazione contabile, valorizzando così le competenze nelle materie caratterizzanti e tutelando il contenuto intellettuale della Professione stessa. Negli ultimi anni infatti, il mercato ha percepito il dottore commercialista come un «erogatore di servizi» e non per quello che realmente è: un professionista intellettuale portatore di valore aggiunto nella governance delle imprese.

—Antonio Nazaro (Pisa)

LA PROPOSTA



SU «IL SOLE 24 ORE» DEL 1° GIUGNO, PAG. 17

Pubblicazione dell'intervista al presidente del Cndcec, Massimo Miani, in cui propone di inserire le specializzazioni nell'ordinamento di categoria

Per i minori solo beneficio d'inventario

EREDITÀ

Secondo la Cassazione è nulla l'accettazione piena e non si è considerati eredi

Angelo Busani

L'eredità devoluta a un minorenni può essere accettata, per il tramite del suo rappresentante legale, solo con il beneficio d'inventario; è nulla l'accettazione dell'eredità che il minorenne faccia, sempre per mezzo del suo legale rappresentante, sia in forma tacita sia in forma espressa senza il beneficio d'inventario. Lo afferma la Cassazione nell'ordinanza n. 15267 del 5 giugno 2019.

Quando un minorenne è chiamato all'eredità, il suo legale rappresentante (si veda la scheda sulla destra) deve porsi il temase accettarla o rinunciarvi; in ogni caso, occorre che sia domandata l'autorizzazione al giudice tutelare, che la concede quando ravvisa nell'atto da compiersi ragioni di evidente utilità per il minorenne.

Quando, dunque, venga percorsa la strada dell'accettazione dell'eredità, ai sensi dell'articolo 471 del Codice civile, va esperita la procedura di beneficio d'inventario (e cioè occorre

compiere l'accettazione beneficiata e poi compilare l'inventario), che è una misura protettiva dell'erede disposta dal legislatore per evitare la confusione tra il patrimonio del defunto e quello dell'erede per conseguire il risultato di contenere la responsabilità dell'erede per i debiti del defunto nel limite del valore dell'attivo ereditario.

Se però il legale rappresentante del minorenne effettui l'accettazione dell'eredità con il beneficio d'inventario, ma non compia poi l'inventario, il minorenne è pur sempre erede e, ai sensi dell'articolo 489 del Codice civile, ha un anno di tempo, dal giorno del raggiungimento della maggiore età, per compilare l'inventario. Se compila dunque l'inventario, egli beneficia della limitazione di responsabilità per i debiti del defunto; se, invece, non lo compila, diviene erede "puro e semplice" e risponde dei debiti del defunto anche se il loro valore oltrepassa quello dell'attivo ereditario (in sostanza, finisce che l'erede risponde dei debiti ereditari con il suo personale patrimonio).

Non è quindi sostenibile la tesi secondo cui la qualità di erede, da parte di un chiamato all'eredità minorenne, si conseguirebbe in dipendenza del compimento di una complessa procedura, composta dall'accettazione dell'eredità con il beneficio d'inventario

IL RAPPRESENTANTE

1. Il caso più frequente

L'ipotesi che si verifica più frequentemente nella realtà pratica è quella nella quale la funzione di legale rappresentante di un minorenne viene rivestita dai genitori in via congiunta. In alternativa, è possibile che il ruolo venga assunto dal solo genitore che esercita la responsabilità genitoriale in forma esclusiva

2. L'ipotesi più rara

Più di rado, quando i genitori mancano oppure non esercitano la responsabilità genitoriale, accade che il ruolo di legale rappresentante del minorenne venga rivestito dal tutore

3. L'autorizzazione

In ogni caso, il legale rappresentante deve richiedere al giudice tutelare l'autorizzazione ad accettare l'eredità

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contributi dovuti anche lavoro

INPS E INAIL

Un accordo tra azienda e dipendenti per sospendere l'attività non elimina l'obbligo

Antonello Orlando

Non si può avere uno sconto sui contributi se i dipendenti lavorano meno ore del previsto.

Il titolare di un esercizio commerciale ha ricevuto un verbale di accertamento dall'Inail in merito a premi assicurativi evasi. Si tratta di importi riguardanti periodi in cui i dipendenti non hanno prestato alcuna attività lavorativa a causa di un accordo stretto con il titolare e, di conseguenza, per un determinato arco di tempo hanno lavorato per meno ore di quelle previste dal normale orario indicato nel Ccnl e nelle rispettive lettere di assunzione. Con la sentenza 15120/2019 la Corte di Cassazione

ne ha dato ragione all'Inail.

In base all'articolo 1 del Dl 338/1989, deve essere garantito al lavoratore un minimale contributivo direttamente parametrato sulla retribuzione "virtuale" stabilito dalla contrattazione collettiva maggiormente rappresentativa. Tale garanzia contributiva, contrariamente a quanto dedotto dall'impresa, non opera solo ai fini del minimo salariale applicato (rispettato nel caso specifico), ma anche in riferimento all'orario di lavoro settimanale e alla connessa retribuzione che rappresenta la base imponibile previdenziale sia ai fini Inps sia a quelli Inail.

I contributi possono essere versati su un orario inferiore a quello normale stabilito dal Ccnl e dal contratto solo in caso di assenze tutelate dalla legge, come malattia, infortuni, aspettative o riduzioni orarie tipizzate come la cassa integrazione. Nel settore dell'edilizia (e più precisamente nell'articolo 29 del Dl 244/1995) le

QUOTIDIANO
DEL LAVORO

QdL

SISMA CENTRO ITALIA
Proroga a ottobre per i versamenti contributivi

Gli adempimenti e i versamenti contributivi sospesi nel Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo per i sisma verificatisi tra il 2016 e il 2017 sono stati prorogati dal 1° giugno 2019 al 15 ottobre 2019, senza applicazione di sanzioni e interessi.

—Pietro Gremigni

Il testo integrale dell'articolo su: quotidianolavoro.ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA